

Confronto sulle strategie industriali per il Piemonte con il ministro dello Sviluppo economico
Martedì il primo incontro. Il governatore: «Il premier riconosce la forza della nostra regione»

Cirio e Appendino vedono Draghi Via al «tavolo Giorgetti» per Torino

di **Gabriele Guclone**

Nessuna promessa, del resto non era lo scopo dell'incontro. Ma un impegno: quello di un dialogo permanente con il governo sulle strategie industriali per Torino e il Piemonte. Nasce da questo presupposto il risultato strappato ieri dal presidente Alberto Cirio e dalla sindaca Chiara Appendino durante il faccia a faccia a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi: un tavolo con il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, per «avviare un confronto co-

Dopo lo smacco subito da Torino da Stellantis che ha preferito Termoli a Mirafiori per la sua nuova gigafactory, il numero uno del Piemonte aveva chiesto al governo l'apertura di un confronto sui dossier economici della regione, in particolare a partire dal settore dell'automobile e dai progetti del recovery plan. Una richiesta a cui si erano uniti anche la prima cittadina — non a caso anche lei al tavolo, ieri, insieme alla vicepresidente del Senato, la dem Anna Rossomando — e i rappresentanti delle categorie economiche piemontesi.

Cirio e Appendino hanno consegnato al premier un dossier che inquadra la situazione economica, produttiva

e occupazionale del territorio, ma anche le sue eccellenze e progettualità per il futuro. Cinque gli assi: automobile, elettrico, idrogeno, aerospazio e intelligenza artificiale. Per ciascuno di essi, presidente e sindaca hanno consegnato al capo del governo le schede relative ai progetti su cui il Piemonte intende puntare all'interno del piano nazionale per la ripresa: il centro di competenza per la manifattura

(80 milioni di euro di investimento), la creazione del polo di ricerca e innovazione per l'aerospazio (1,2 miliardi), la realizzazione di una gigafactory per le batterie elettriche (un miliardo), la cosiddetta «Hydrogen Valley» per l'introduzione dell'idrogeno nei trasporti (150 milioni), e il centro italiano per l'intelligenza artificiale per auto, spazio e industria 4.0.

«Il presidente Draghi ha ri-

conosciuto — fa sapere il governatore — la grande forza del Piemonte, che deriva non solo dal suo passato ma anche dal suo futuro, con la sua capacità manifatturiera, le sue università. Sulla base di questo già a partire dalle prossime settimane insieme a lui e al ministro dello Sviluppo economico scriveremo le azioni da intraprendere per il futuro industriale di Torino e del Piemonte».

Il primo incontro, in videoconferenza, tra il numero uno della Regione e l'esponente leghista del governo è in programma per martedì. Per Cirio si tratta di far passare il messaggio che «investire in Piemonte conviene: per questo abbiamo bisogno che il governo creda in questo percorso e metta sul tavolo le risorse, riconoscendo le specificità di una regione che merita di essere, come il premier

stesso ha riconosciuto, centrale nelle politiche di sviluppo dell'Italia. E il Pnrr sarà un aiuto fondamentale, perché racchiude i progetti e le risorse per vincere la concorrenza di altre regioni europee».

Il «confronto strategico e operativo» tra il governo e Torino prende le mosse del resto da alcuni dati oggettivi: un territorio in cui l'industria automobilistica rappresenta il 40% della produzione nazionale con una presenza di imprese pari al 34% solo nel comparto della componentistica e il 22% dell'export nazionale del comparto dei mezzi di trasporto. Un settore quello dell'auto che in Pie-

monte comprende l'intera filiera, con una valenza occupazionale del settore che conta oltre 70 mila lavoratori. «L'assegnazione a Termoli della gigafactory Stellantis è stata la miccia per avviare un confronto con il governo — sottolinea la sindaca Appendino —. Il premier Draghi si è dimostrato molto disponibile all'ascolto, e già nelle prossime settimane avremo un incontro con il ministro Giorgetti per le risorse del Pnrr. Il nostro territorio sa fare rete e sa collaborare. Dal sindacato all'Unione industriale a tutte le forze politiche: c'è tutto l'arco costituzionale, che giustamente chiede di essere al centro delle politiche industriali, perché abbiamo tutto quello che serve per contribuire alla ripresa del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli assi

Il dossier punta su automobile, aerospazio, idrogeno e intelligenza artificiale

CORRIERE P2

stante e periodico sui progetti di sviluppo industriale del territorio».

IL CASO Si apre il dibattito dopo le parole di Speranza

Vaccino obbligatorio Presidi e insegnanti divisi: «Giusto farlo»

Dirigenti scolastici e docenti insistono sulla ripartenza in presenza con il vaccino: «Ma che non sia imposto»

■ L'obbligo vaccinale esteso al personale scolastico paventato dal Ministro Speranza per far ripartire le scuole in presenza a settembre apre un dibattito tra i presidi e insegnanti. Tutti gli intervistati sono favorevoli al vaccino, un po' meno alla possibile imposizione del Governo. Ma i pareri sono piuttosto contrastanti. «Personalmente sono favorevole - spiega Franco Francavilla, preside del liceo classico D'Azeglio -, anche se ovviamente nel rispetto di particolari situazioni sanitarie individuali. La scuola è un servizio primario che deve essere svolto in presenza per garantirne l'efficacia. Si deve quindi fare tutto quanto necessario per creare le condizioni affinché questo sia possibile, anche al fine di consentire la piena ripresa della vita economica, sociale e culturale». Non la pensa così Miriam Pescatore, preside del liceo classico Gioberti: «Non sono d'accordo con queste misure estreme. Penso che il personale scolastico, così come le famiglie e i ragazzi, sia sufficientemente responsabile da decidere autonomamente di vaccinarsi, in modo da raggiungere buone percentuali di immunizzazione senza ricorrere all'obbligo». Più cauto Giuseppe Inzerillo, preside del liceo scientifico Galileo Ferraris: «Imporre un obbligo è difficile perché bisogna considerare molti aspetti diversi. Certamente la ripresa in presenza delle lezioni è la priorità nazionale, quindi spetta agli organismi tecnici valutare tale aspetto».

I pareri sono contrastanti anche tra i docenti, i

L'ALLARME

«Green Pass annullati nelle altre regioni e all'estero»

■ «Gli studenti che si sono vaccinati a Torino hanno difficoltà a farsi riconoscere il Green Pass nelle altre regioni di residenza o all'estero». A lanciare l'allarme è l'epidemiologa Roberta Siliquini, docente di Igiene all'Università di Torino ed ex presidente del Consiglio superiore di sanità. «Cinquanta studenti Erasmus spagnoli che hanno frequentato un anno a Medicina - spiega - non sono riusciti a far riconoscere in Spagna la certificazione della vaccinazione e hanno dovuto vaccinarsi di nuovo. Il problema è che le piattaforme in Italia e all'estero non si parlano. Pertanto è quanto mai necessario creare una banca dati comune dell'Unione Europea, se ne parla da tempo ma non si riesce ancora a superare il nodo della privacy». Il problema a Torino avrebbe dimensioni molto notevoli, considerando che sono circa 45mila gli studenti provenienti da fuori regione o dall'estero. Gli iscritti a Unito di altre regioni sono 18.476 mentre i residenti all'estero sono 1.632, con la popolazione Erasmus in crescita. Al Poli il totale (stranieri e residenti fuori regione) è di 24mila.

[R.L.E.]

Mercoledì 28 luglio 2021

CRONACA

»

più esposti al contagio. Per Rosa Maria Parrinello, insegnante e vicepresidente dell'istituto tecnico commerciale Sommeiller: «Bisognerebbe lavorare di più sull'educazione delle coscienze per convincere le persone a vaccinarsi, ma l'obbligo secondo me è un rischio. Io - sottolinea - mi sono vaccinata subito e per me dovremmo essere noi insegnanti a dare il buon esempio a tutto il resto della popolazione». Non ha alcun dubbio invece Girolamo De Miranda, docente di Filosofia al Gioberti: «L'obbligo è davvero necessario. Per tornare ad avere una vita normale bisogna avere fiducia nella medicina». Anche Fabrizio Cardillo docente dell'istituto tecnico Grassi è a favore: «Sono per il buon senso, ma chiunque ami la nostra professione dovrebbe vaccinarsi».

E alle medie? Anche qui non tutti la pensano allo stesso modo. «Mi affido alla decisione dello Stato ma io personalmente estenderei il vaccino a tutti, non soltanto al personale scolastico perché ho visto troppi collaboratori in rianimazione per poterla pensare diversamente» spiega Maurizio Tomeo, preside della Nigra, che aggiunge -: «mi sono vaccinato con AstraZeneca senza problemi». Altri insegnanti che hanno ricevuto lo stesso vaccino però non la pensano così a seguito delle trombosi riscontrate. Assolutamente "pro" è invece Serebella Cuiuli, preside della Duca D'Aosta: «Nella mia scuola si sono vaccinati tutti. Comunque l'obbligo per me è giusto come per gli altri vaccini che si fanno senza tante discussioni».

Riccardo Levi

META DI NUMEROSI PELLEGRINAGGI E ANCHE DEI TURISTI SULLE ALPI MARITTIME

Il Santuario «legato» alla maternità

È quello di Sant'Anna di Vinadio. Il rettore: qui molti chiedono il dono di un figlio

CHIARA GENISIO

Giorate di preghiera, di incontro, di fraternità, vissute ad oltre duemila metri al Santuario di Sant'Anna di Vinadio, tra i più alti d'Europa. Da sabato a lunedì questo luogo millenario è stato teatro di numerosi eventi culminati il 26 luglio nella festa patronale. Giornata scelta per inaugurare un nuovo spazio di incontro e museale. «In queste tre giorni – racconta il rettore don Beppe Panero – abbiamo accolto i nonni, gli anziani, i genitori perché quest'anno è dedicato a loro. Abbiamo accolto i bambini. E infine abbiamo accolto i pellegrini più legati al Santuario e anche i vescovi delle nostre diocesi e del Principato di Monaco e numerosi francesi».

Il Santuario è meta di moltissimi pellegrini e turisti, incastonato nelle Alpi marittime, in un crocevia tra Italia e Francia, si affaccia su uno splendido panorama. Qui la devozione a sant'Anna è legata soprattutto al tema della vita, «i pellegrini – ricorda il rettore – vengono a chiedere il dono della maternità, a portare il fiocco quando c'è una nuova vita, arrivano i nonni, come i bambini: la domenica, e in agosto anche il sabato, c'è una bella celebrazione adatta a loro». Fino agli Anni Sessanta il Santuario era custodito da un fi-

gura chiamata il «randiere», una funzione che è stata fondamentale nel tempo anche per l'accoglienza di viandanti e pellegrini.

Ora in quella che nei secoli è stata la casa del randiere è stata realizzata una sala polivalente dedicata a «La Guida», il settimanale diocesano di Cuneo, che ha partecipato al progetto di recupero e al piano inferiore è stato

allestito un percorso museale in cui viene narrata la storia del Santuario fin dalle sue origini. All'inaugurazione di questo spazio il rettore ha spiegato che mancava nel grande comples-

Inaugurati lunedì durante la festa patronale nuovi spazi dedicati all'accoglienza. Una parte riservata anche a un'area museale e storica

so del Santuario una sala per attività pastorali, per convegni, campi scuola. Come pure era importante dedicare uno spazio per la memoria, perché ha ricordato: «abbiamo un debito verso chi ci ha preceduti, se il Santuario da mille anni è ancora attrattivo è perché è stato mantenuto vivo». La realizzazione di questa opera è stata possibile grazie al contributo di molti, ma soprattutto a fare da volano è stato il progetto «Santuari e Comunità», promosso dalla Fondazione Crt.

«Abbiamo voluto richiamare l'attenzione – ha spiegato il presidente Giovanni Quaglia – sul ruolo dei Santuari del Piemonte e della Valle d'Aosta come luoghi di incontro, di inclusione sociale. Luoghi dove si condividono dei valori non neces-

Il Santuario di sant'Anna di Vinadio nelle Alpi marittime in territorio della diocesi di Cuneo

sariamente religiosi, ma valori umani e spirituali. Se sapremo ripartire dai territori, dalle comunità, riusciremo a garantire una ripresa più vera, sostenibile e duratura nel tempo». Anche monsignor Piero Delbosco, vescovo di Cuneo e Fossano ha voluto rimarcare il valore della memoria, ed ha espresso l'augurio che questo nuovo luogo di accoglienza e

memoria possa aiutare a far crescere la dimensione dell'accoglienza. Ieri mattina al termine della celebrazione liturgica celebrata all'aperto davanti a numerosi fedeli nel piazzale dedicato a San Giachino con i confratelli vescovi di Monaco, l'arcivescovo Dominique Marie David e l'emérito Bernard Cèsar Augustin Barsi, e diversi sacerdoti, ha evidenzia-

to l'importanza della festa di sant'Anna. «C'è una grande devozione ed è sempre l'occasione per vivere un momento di preghiera e di raccoglimento nel cuore delle nostre montagne. Per tutti noi è un momento di dialogo e confronto, ma anche di serenità in amicizia, c'è bisogno di guardare verso l'alto e la montagna aiuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avenire
Mercoledì 28 luglio 2021

18 ECONOMIA E LAVORO

L'uomo delle coop Cifani muore d'infarto a 64 anni

di **Diego Longhin**

È scomparso Pasquale Cifani, 64 anni, figura storica della cooperazione abitativa a Torino, l'uomo che negli anni 2000 portò avanti gli interventi legati a Torino 2006 realizzando le operazioni sulla Spina 3, trasformando in torri e palazzi gli spazi degli stabilimenti Michelin, Savigliano, Paracchi, a cavallo del fiume Dora. Colpito da infarto, è morto lunedì sera. Si è alternato nel ruolo di presidente e vice tra le cooperative Di Vittorio e San Pancrazio. Ha dato un impulso alla cooperazione abitativa proprio con la realizzazione dei complessi sulla Spina coniugando funzionalità sociale con lo spirito imprenditoriale. Tanto che la cooperazione abitativa di Torino e del Piemonte è stata poi presa ad esempio



▲ **Scomparso** Pasquale Cifani

per la sua solidità e come modello dell'housing sociale.

Cifani era presidente di Lega Coop Abitazione e vicepresidente vicario di Lega Coop, oggi guidata da Dimitri Buzio: «È stato un amico e un collega di cui sentivo la stima e la fiducia, sempre disponibile al con-

fronto e di stimolo per la crescita professionale e umana». La sindaca Chiara Appendino dice che «chi ha avuto occasione di conoscerlo e di lavorare con lui sa infatti con quanto impegno, dedizione e quanta passione egli ha lavorato al servizio della comunità torinese, riuscendo a realizzare progetti importanti e a dare soluzioni abitative concrete per tanti cittadini». Il candidato sindaco del centrosinistra Stefano Lo Russo: «È un grande dolore la scomparsa di Cifani, uno dei grandi protagonisti della cooperazione a Torino. È una perdita pesantissima per tutto il movimento cooperativo nazionale». Il Dem Enzo Lavolta aggiunge: «Sapiente e determinato nel perseguire l'obiettivo di un alloggio per tutti. Erede politico e sociale di Antonino Monaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pagina **6**

Mercoledì, 28 luglio 2021 **la Repubblica**

CASTELLAMONTE Identificati i giovani responsabili dell'aggressione di un mese fa

Baby gang pesta un autista Sei denunciati, 4 sono minori

I carabinieri della compagnia di Ivrea hanno rintracciato e denunciato alla Procura di Ivrea e a quella Minorile di Torino la baby gang che un mese fa ha aggredito l'autista di un autobus. Si tratta di sei giovani, quattro dei quali minorenni con età compresa tra i 15 e i 17 anni, metà di loro di nazionalità straniera, la maggior parte residenti a Cuorgnè e alcuni di Tavagnasco, frequentanti la stessa scuola superiore. I giovani sono accusati di essere gli autori dell'aggressione avvenuta qualche settimana fa a Castellamonte, nei confronti di un autista di un autobus di linea della società trasporti Vimù. I giovani, alcuni dei quali con precedenti di polizia e già noti alle forze dell'ordine per analoghe intemperanze, la sera del 25 giugno 2021, mentre viaggiavano a bordo del pullman nella tratta Cuorgnè-Ivrea, prima avrebbero inveito contro l'autista che li aveva redarguiti mentre salivano sul

mezzo per il mancato utilizzo della mascherina di protezione individuale, e poi lo avrebbero aggredito violentemente con calci e pugni, lanciandogli anche una pietra mentre si allontanavano. I militari delle stazioni di Castellamonte e Cuorgnè, a conclusione dell'attività d'indagine, grazie anche agli identikit forniti dalla vittima e dai testimoni e alle immagini delle telecamere di sorveglianza, sono riusciti a identificare i componenti della

baby gang canavesana. Del gruppo, i due maggiorenni sono stati denunciati e i quattro minori segnalati rispettivamente alla Procura Ordinaria di Ivrea e Minorile di Torino per i reati di lesioni personali e violenza o minaccia a pubblico ufficiale, in concorso.

Si tratta di un episodio molto simile a quello avvenuto un anno fa ad Ivrea, il 20 giugno 2020, quando due giovani di 20 e 22 anni avevano aggredito l'autista e un passeggero

di 55 anni che lo aveva difeso. Il motivo era identico: aver chiesto ai due giovani di indossare le mascherine come prescritto dalla legge. I sindacati hanno lamentato più volte i rischi per la sicurezza degli addetti: solo nella provincia di Torino sono già sette le aggressioni registrate ai danni dei conducenti, i motivi quasi sempre riconducibili ad una richiesta di rispetto delle regole a bordo.

Valerio Grosso

21

COMUNI

Merccoledì 28 luglio 2021

Oltre 200 nuovi contagiati dal Covid Ma resta a zero il numero dei decessi

■ Sono 224 i nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 comunicate ieri all'Unità di Crisi della Regione Piemonte (di cui 28 dopo test antigenico), pari all'1,4% di 16.183 tamponi eseguiti, di cui 9.578 antigenici. Dei 224 nuovi casi, gli asintomatici risultano 87 (38,8%). Secondo il report giornaliero resta fermo a quota 11.699 deceduti, così suddivisi per provincia: 1.566 ad Alessandria, 713 a Asti, 433 a Biella, 1.454 a Cuneo, 944 a Novara, 5.591 a Torino, 525 a Vercelli, 373 nel Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 100 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono invece complessivamente 355.475 (+101 rispetto all'ultimo bollettino). Resta fermo a tre il numero delle terapie intensive occupate in tutta la regione. Scende di uno, il totale dei ricoveri in reparto (67). I piemontesi attualmente in isolamento domiciliare sono 1.663. «I tamponi diagnostici finora processati sono 5.847.063» si legge ancora nel report dell'Unità di Crisi, 16.183 in più rispetto all'ultima rilevazione, di cui 1.873.580 risultati negativi.

IL FATTO Cade nel vuoto anche la convocazione del commissario Rinaudo: «Chi è assente ha sempre torto»

Duemila No Vax tra ospedali e ospizi, incognita su 22mila senza protezione

■ Duemila No Vax in sanità. Duemila irriducibili tra medici, infermieri e operatori a fronte di almeno 22mila "assenti" dal programma di profilassi contro il Covid secondo gli elenchi delle Asl e di quelli registrati fuori Piemonte. Tanti ne risultano all'assessore Luigi Icardi che ha fornito le cifre a Palazzo Lascaris. «Troppi» per il capogruppo di Luv, Marco Grimaldi, che lo ha incalzato in Consiglio. «Alcuni sono stati trasferiti ad altre mansioni, altri in attesa che la Regione prenda i provvedimenti che il Governo ha messo nero su bianco ad aprile, come la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano il rischio di

diffusione del contagio del Covid» spiega Grimaldi. Nel frattempo è caduta nel vuoto la convocazione fatta dal commissario Antonio Rinaudo per ascoltare le ragioni dei medici contrari alla vaccinazione all'Ordine dei medici. Una quindicina si sono collegati "online" ma solo un medico è salito sul palco per dire la sua. «Un'assenza deludente e significativa: chi è assente ha sempre torto» incalza il commissario straordinario dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte. «Noi volevamo confrontarci con questi sanitari che ritengono che il non vaccinarsi sia una strada giusta, corretta e percorribile - ha aggiunto Rinaudo -. Dal momento in cui arriva la raccomandata o il soggetto

si vaccina oppure parte la segnalazione all'Ordine dei medici e al datore di lavoro, che prende provvedimenti». Si tratta, nella migliore delle ipotesi, di una ricollocazione in un ambito non a contatto con persone fragili all'interno di strutture sanitarie, fino alla sospensione al 31 dicembre. Secondo l'avvocato Gianfranco Ferreri, che assiste una sessantina di sanitari tra Piemonte e Liguria, «hanno paura delle reazioni avverse del vaccino. Ne ho viste io stesso con i miei occhi nei centro vaccinali e loro hanno paura soprattutto di quello che potrebbe succedere a medio e lungo termine». In ogni caso, il legale è già pronto a impugnare le sospensioni dei No Vax. Il professor Giovanni Di

Perri, invece, commenta l'andamento di quella che si annuncia come quarta ondata. «Si infettano soprattutto i non vaccinati - sottolinea l'infettivologo -. Le nuove ospedalizzazioni e i contagi sono diversi rispetto al passato. Tra i vaccinati, qualcuno si infetta, ma pochissimi si ammalano». All'Amedeo di Savoia i pazienti sono quasi tutti non vaccinati. «E in merito alla piazza contraria al Green Pass è tranchant. «Cosa stanno chiedendo? il diritto di infettare?» domanda Di Perri. Il tempo stimato per le limitazioni da Green Pass, ipotizza ancora Di Perri, non dovrebbero durare più di «quattro o cinque mesi al massimo».

[EN.ROM - A.P.]

Dall'automotive all'idrogeno

Ecco il dossier del rilancio

Vanno bene il food e il comparto agricolo che alimentano export e turismo, ma Torino e il Piemonte, per stare in piedi, hanno bisogno dell'industria. Di quella tradizionale, da adattare alla transizione ecologica, e di quella innovativa. Automotive, aerospazio, intelligenza artificiale e idrogeno: quattro capitoli illustrati nel dossier che Cirio e Appendino hanno consegnato al premier, connessi tra loro, che possono rappresentare il cocktail giusto per risollevarne l'economia. Il Piemonte è area di crisi complessa, certificata dal governo, e nell'Innovation Scoreboard 2021 della Commissione europea, è classificata come "moderator innovator", quando gran parte delle Regioni del Centro-Nord Italia sono riuscite a salire alla categoria "strong innovator".

Automotive

In Piemonte si produce il 40% dell'automotive nazionale, qui c'è il 34% delle imprese della componentistica e il 22% dell'export nazionale proviene. Settantamila occupati che devono fare i conti con la transizione ecologica, i motori elettrici e una componentistica che si ridurrà. L'ambizione? Da sede di una "filiera metalmeccanica" il Piemonte deve diventare polo di "industria della mobilità", costringendo produzione, ricerca e nuove tecno-

I punti cardine



Automotive

Addetti	258.701
Imprese	5.704
100,4 miliardi di euro	
33,5% delle imprese nazionali	
38% del fatturato italiano	

Competenze

progettazione, prototipazione, stile, componentistica, Oem, nuovi materiali nuove tecnologie per il manufacturing, powertrain, ricerca e sviluppo



Aerospazio

Fatturato	3,9 miliardi
(26% dell'Italia)	
Export nazionale	17%
Addetti	14.800
Piccole e medie imprese	280

Competenze

produzione di sistemi di propulsione e power system per velivoli, ricerca e sviluppo, difesa, engineering e design



Intelligenza artificiale

1000 studenti all'anno legati tra lauree, master, dottorato e alta scuola politecnica

Struttura giuridica

Fondazione di diritto privato

Governance

ministeri, comunità scientifica e principali stakeholders pubblici e privati Budget: **20 milioni l'anno**



Idrogeno

3.000 mq di aree dedicate al settore idrogeno già attive

Settori coinvolti

Chimica

Aziende **450**
Fatturato **5 miliardi di euro**
Addetti **10.500**

Energia

Aziende **1.200**
Fatturato **7 miliardi di euro**
Addetti **6.800**

Ferrovio

Aziende **2.000**
Export **210 milioni di euro**
Pmi **120**

Automotive, aerospazio

L'EGO - HUB

logie. Torino mette sul tavolo le caratteristiche urbane adatte a sperimentare i nuovi modelli di mobilità, come l'auto senza pilota.

Aerospazio

Leonardo, Thales Alenia Space, Altec, Politecnico, Università e istituzioni locali sono gli ingredienti della Città dell'aerospazio che deve sorgere sull'asse di corso Marche. È tra i progetti che il Piemonte ha presentato per il Pnnr, intercetta gli assi dettati dall'Europa: digitalizzazione, innovazione, competi-

tività, transizione ecologica, mobilità sostenibile, e formazione. Costo previsto? Più di un miliardo con ricadute per tutta la filiera.

Idrogeno

Il progetto per Piemonte Hydrogen Valley mette insieme ricerca, multinazionali al lavoro per motorizzazioni a idrogeno, come il treno o i truck, e start up, oltre alla valorizzazione dell'industria sul polo chimico di Novara. Si stanno facendo passi avanti anche sulla industrializzazione dei motori.

Intelligenza Artificiale

A Torino ci sono 1000 studenti che, a vari livelli, si occupano di intelligenza artificiale, un potenziale intorno a cui esiste già un ecosistema di aziende, istituti di ricerca, laboratori, start up e industrie. L'Hub di Torino si occuperà di trasferimento tecnologico in ambito automotive, aerospace e industry 4.0 per produrre algoritmi e software aperti.

— mc.g e d.lon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Embraco, lettera al Mise Chiorino: «Il piano Italcomp è una possibilità concreta»

La Regione anticipa la cassa. Trattativa a settembre



**AZIENDA OSPEDALIERA ORDINE MAURIZIANO DI TORINO
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO**

In esecuzione della deliberazione n. 424 del 28/05/2021 è indetta GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA ED INSTALLAZIONE CHIAVI IN MANO DI UN NUOVO TOMOGRAFO SPECT-CT COSTITUITO DA UNA GAMMA CAMERA A DOPPIA TESTA A GEOMETRIA VARIABILE INTEGRATA CON UN TOMOGRAFO DIAGNOSTICO TC MULTISTRATO AD ALTA DEFINIZIONE DOTATO DI WORKSTATION DI ACQUISIZIONE E DI ELABORAZIONE. OPERE INCLUSE (LOTTO 1) E DI UN SISTEMA DI CALCOLO DOSIMETRICO PER TERAPIA RADIOMETABOLICA (LOTTO 2). CODICE SIMOG N. 8164130. L'appalto prevede l'aggiudicazione a singolo lotto per un valore a base d'asta non superabile di € 1.205.762,80 oltre I.V.A., di cui € 6.475,80 per oneri di sicurezza da interferenza non soggetti a ribasso d'asta. Non sono previste opzioni o proroghe. Il bando è stato inviato alla GUCE il 16/07/2021. L'appalto si svolgerà in modalità telematica per mezzo del Sistema SINTEL accessibile all'indirizzo internet www.anaspa.it. Tutti i documenti di gara sono consultabili sul Sistema SINTEL accessibile all'indirizzo internet <http://www.sintel.regione.lombardia.it/eprocdata/auctionDetail.xhtml?id=142328221>. Termine per le richieste di chiarimenti attraverso il sistema telematico: Entro il giorno 08/09/2021. Pubblicazione risposte ai chiarimenti, sempre attraverso il sistema telematico: Entro il giorno 13/09/2021. Termine per il ricevimento delle offerte attraverso il sistema telematico: Ore 16:00 del 29/09/2021. Sedute: La prima seduta pubblica si terrà dalle ore 10:00 dell'1/10/2021 attraverso il sistema telematico. Si precisa che per la presente gara è previsto sopralluogo obbligatorio per il lotto 1, pena l'esclusione dalla gara, da richiedere entro il 31/08/2021 e da effettuarsi nelle giornate dell'1-2-3 settembre 2021, previo accordo con il RUP da richiedere tramite la sez. Comunicazioni di Sintel. Ulteriori informazioni possono essere richieste anche ai seguenti recapiti: tel. 011/508.2797/5064/2295 - csiani@mauriziano.it
IL DIRETTORE GENERALE - DOTT. MAURIZIO GASPARE DALL'ACQUA

La vertenza dell'Ex Embraco si aggiorna a settembre. Il quinto tavolo settimanale di crisi, organizzato ieri pomeriggio dall'assessora regionale al lavoro Elena Chiorino in via Magenta, si è concluso con la conferma dell'iter procedurale legato alla proroga della cassa integrazione ed il rinnovo della disponibilità da parte della Regione, già confermato nella seduta della scorsa settimana, di anticipare i tempi di accredito della cassa sui conti correnti dei lavoratori grazie

al protocollo siglato con le banche Sella ed Intesa Sanpaolo. «Adotteremo ogni strumento a nostra disposizione per venire incontro ai lavoratori. Bene la proroga della cassa, se funzionale ad una progettualità concreta perché questi sei mesi di proroga non devono tradursi in puro assistenzialismo — ha commentato l'assessora Chiorino — il crono programma che ci siamo prefissati consiste in un aggiornamento del tavolo di crisi ai primi giorni di settembre». «In quella sede fare-

mo il punto della situazione con le parti coinvolte per capire se vi sono stati aggiornamenti e chiederemo nuovamente al Consiglio Regionale di poter organizzare un'assemblea aperta nella settimana successiva — aggiunge Chiorino —. Ritengo sia fondamentale non mollare la presa ed adottare un fronte comune per far sentire la nostra voce e quella delle 391 famiglie piemontesi a Roma. Ho ribadito la mia convinzione che il progetto Italcomp continui ad essere una con-

creta possibilità di reindustrializzazione e chiediamo al ministero per lo Sviluppo economico di conoscere quali siano le alternative alle quali ha dichiarato di lavorare per capire, di conseguenza, quali strumenti potremo attivare anche sul piano della formazione». L'incontro si è concluso con la sottoscrizione di una lettera condivisa con i sindacati e rivolta al ministro Giancarlo Giorgetti con la richiesta di una convocazione in presenza al ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello del Piemonte al Ministero

«Riapriamo il bando del servizio civile per i giovani fragili»

«Sono stata scartata e non capisco — lamenta Lisa, 18 anni di Borgosesia —. Quel posto sarebbe stata la mia scusa per uscire di casa». Lisa è una delle trenta non ammesse al bando di servizio civile «Garanzia Giovani» tra Novara e Vco. «Ma sto raccogliendo decine di segnalazioni da Torino e area metropolitana. Addirittura dalla Puglia — spiega Nadia Trabucchi, presidente della cooperativa Aurive —. È un doloroso elenco di giovani che speravano in questa possibilità per emergere. L'appello che facciamo è rivolto al Ministero: riapriamo il bando. Ricordiamoci che si tratta di *neet*, giovani fragili».



La pace all'ombra del grande tiglio

All'ombra del grande tiglio trovo pace, ma il nocciolo attende la pioggia, la nuvola ci scruta indecisa.

Claudia

Invia la tua cartolina al numero di whatsapp 3421819022 o via mail a corriere.torino@rcs.it. le aspettiamo!

L'antefatto: il servizio civile ormai lo si conosce. Dodici mesi di impegno in strutture sociali o pubbliche per giovani dai 18 ai 28 anni, un rimborso spese mensile. Il bando in questione pubblicato il 20 dicembre 2020 con scadenza il 17 febbraio 2021 si rivolgeva in esclusiva a 50 mila *neet*. Per intenderci, i giovani che non sono inseriti in percorsi di lavoro, studio o formazione. Da bando, 350 posti riservati a piemontesi. «Molti non sono riusciti a completare l'adesione entro la scadenza o l'hanno fatta dopo — spiega Trabucchi —. Le casistiche sono molto varie». A gestire le pratiche è direttamente il Ministero attraverso una piattaforma online: «Di fatto l'idea

non era sbagliata. Solo che si è capito che bastasse l'iscrizione al portale Garanzia giovani, mentre invece occorreva anche l'iscrizione al sito Anpal. Insomma, una doppia domanda che non si fa nel bando di servizio civile dove si candidano anche laureati, e lo si pensa per giovani fragili. L'appello è di riaprire le selezioni». La risposta ad Aurive arriva da Roma ancora a firma di Immacolata Postiglione, storica coordinatrice del dipartimento del servizio civile e diventata da luglio vice capodipartimento della protezione civile. «I candidati che hanno dichiarato di aver aderito a Garanzia giovani senza avere in realtà iniziato o completato nei termini la rela-

tiva procedura telematica hanno disatteso una specifica condizione di partecipazione. L'adesione al programma è requisito imprescindibile per la partecipazione — scrive Postiglione —. Pertanto, seppure rammaricati, non è possibile aderire alla richiesta formulata. Non si può procedere nell'ambito di un bando pubblico alla modifica *ex-post* dei requisiti di partecipazione richiesti».

Concludono da Aurive: «Il nostro è un appello a tutti gli enti che hanno riscontrato queste anomalie. Uniamoci per un nuovo bando. Quei posti vuoti sono responsabilità di tutti».

Federica Vivarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom al Politecnico ad Architettura è record di iscrizioni

LEONARDO DI PACO

I dati fanno ben sperare: più 22,7%. Il Politecnico è stato il primo ateneo in Italia a dare il via alle selezioni per l'accesso al corso di laurea in Architettura. La data dei test di ammissione è stata anticipata al 27 luglio, primo giorno utile stabilito dal ministero dell'Università e della Ricerca. Le domande di iscrizione all'anno accademico 2021/22 sono state il doppio rispetto ai posti disponibili, precisamente 1.093 di cui 388 per il test in inglese, a fronte di 500 posti disponibili; nel 2020 le domande erano state 891 di cui 216 per il test in inglese.

Ad aumentare i dati per i test di ammissione sono anche gli stranieri: più 44% rispetto all'anno scorso, favoriti da un'offerta formativa che prevede sia per la laurea di primo livello che per le tre lauree magistrali percorsi erogati completamente in lingua inglese. Turchia, Iran e Cina sono i Paesi più rappresentati tra gli iscritti al test. Per il secondo anno consecutivo, infine, il Politecnico di Torino ha gestito il test, erogato esclusivamente in remoto come previsto dalla normativa sanitaria, avvalendosi delle competenze del proprio personale docente e tecnico amministrativo.

«La nostra Scuola di Ar-

chitettura è ormai riconosciuta, anche a livello internazionale, come una delle più solide dal punto di vista formativo, ma sicuramente all'attrattiva del nostro ateneo concorrono anche molti altri fattori, a partire dalla qualità della vita a Torino, fino ai servizi offerti dal nostro campus. Non dimentichiamo, anche, che studiare Architettura in un castello, come la nostra sede del Valentino patrimonio Unesco, ha di certo un fascino unico in Italia», commenta Caria Bartolozzi, coordinatrice del collegio di Architettura.

Dall'ateneo c'è soddisfazione per il risultato ottenuto. Va però detto che in vista della ripresa delle lezioni in presenza ancora non sono state prese decisioni definitive riguardo l'utilizzo del green pass fra studenti e personale. Gli uffici del Politecnico fanno sapere che si tratta di questioni che verranno approfondite in seguito, a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico, e comunque dopo averne discusso in maniera collegiale con il Co.Re.Co, il Comitato regionale di coordinamento del Piemonte.

Oggi è in programma la prima riunione: oltre al Politecnico dovrebbero partecipare anche gli altri atenei, UniTo e università del Piemonte Orientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi, un faro su Torino si parte dall'automotive

Il premier affida al ministro Giorgetti il dossier sul futuro industriale Appendino e Cirio martedì tornano a Roma: il confronto sarà periodico

CLAUDIALUISE

Non si aspetterà l'autunno. Già martedì prossimo si partirà con il dialogo «continuativo e periodico» promesso dal premier Mario Draghi al governatore Alberto Cirio e alla sindaca Chiara Appendino, che ieri sono stati a palazzo Chigi insieme alla vicepresidente del Senato, Anna Rossomando, massimo vertice istituzionale piemontese, per presentare le istanze e i timori della regione sull'automotive. Sul tavolo del premier è arrivato un dossier con tutti i progetti aperti, raccontando della necessità di maggiori attenzioni per evitare che la trasformazione in cui si trasforma si trasformi in

ALBERTO CIRIO
PRESIDENTE
REGIONE PIEMONTE



Dobbiamo ribaltare l'atteggiamento di chi vorrebbe gli investimenti a Torino solo vantando un passato glorioso

CHIARA APPENDINO
SINDACA
DI TORINO



Il territorio sa fare rete e collaborare. Abbiamo tutto quello che serve per contribuire alla ripresa del Paese

una disfatta industriale. Draghi ha accolto i rappresentanti delle istituzioni già con il via libera a un tavolo, guidato dal ministro Giancarlo Giorgetti, per seguire con attenzione l'evolversi della situazione. Impossibile entrare nel merito delle questioni già ieri, ma il canale è aperto e da martedì si inizierà a lavorare sui singoli punti: oltre all'automotive (necessità di investire sull'elettrico, l'aerospazio, l'intelligenza artificiale e la creazione di una filiera produttiva dell'idrogeno. «Un confronto che partirà anche per compensare la mancanza di informazione e scambio che c'è stata sul tema della gigafactory. Dobbiamo ribaltare l'atteggiamento lamentoso

di chi vorrebbe gli investimenti a Torino solo vantando un passato glorioso. Si deve investire qui perché conviene», spiega Cirio. È la prima volta che il presidente del Consiglio riceve un presidente della Regione e un sindaco di un capoluogo «proprio perché riconosce il ruolo di Torino e del Piemonte. Un ottimo segnale», sottolinea Cirio.

Draghi ha accolto Cirio e Appendino con tutte le lettere e i documenti che in questi mesi le istituzioni territoriali gli hanno indirizzato. Aveva evidenziato i passaggi chiave delle missive e ha sottolineato di comprendere bene la peculiarità di una regione che ha un'economia solida ma con sempre più evidenti crepe.

«La regione più a Sud del Nord o quella più a Nord del Sud», come spesso ripetono gli economisti per sottolineare che su aspetti come la povertà e la disoccupazione giovanile i parametri sono più vicini al Mezzogiorno che all'Emilia Romagna o al Veneto. «Non possiamo continuamente essere penalizzati rispetto alle regioni del Sud, è una sfida impari quando hanno il doppio degli incentivi per chi investe», sottolinea Cirio. Appen-

dino aggiunge: «L'assegnazione a Termoli della Gigafactory Stellantis è stata la miccia per avviare un confronto con il Governo. Incontreremo il ministro Giorgetti per le risorse del Pnrr. Il nostro territorio sa fare rete e collaborare. Dai sindacati, all'Unione Industriale, a tutte le forze politiche: c'è tutto l'arco costituzionale, che giustamente chiede di essere al centro delle politiche industriali, perché abbiamo tutto quello che serve per contribuire alla ripresa del Paese».

Nel dossier, in particolare, sono allegate quattro schede di altrettanti progetti inseriti nel Pnrr. In particolare si tratta di 1 miliardo per la costruzione della gigafactory, 150 milioni per avviare l'hydrogen valley, 1 miliardo per l'aerospazio e 80 milioni per il polo automotive. Da qui partirà il dialogo. In questo contesto il Centro Italiano di ricerca Intelligenza Artificiale per Automotive, Aerospace e Industry 4.0 dovrebbe svolgere un ruolo di coordinamento dei poli, di indirizzamento strategico per le attività di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico. —

11 PR